

Hacia Santiago

Luis Hernando de Larramendi

Hemos de partir a pie, camino de tu encuentro.
Solos, sin ayudas, sin reclamos, sin conciertos.
Dispuestos a sufrir el clima duro y de fuego,
soportando fatigas, reveses y desprecios,
poniendo buena cara a todo contrat tiempo.

Habr  en el trayecto momentos de alegr a,
de serena esperanza, de frugal armon a,
de puro mirar al cielo en la noche tranquila,
y ver que se sonr a la luna enternecida
porque en paz, felices, sus peregrinos sormitan.

El saber que tenemos tu tumba como meta,
que en la lejana Galicia sin prisa nos espera,
ayuda a nuestro paso cuando el cansancio aprieta,
cuando, como en la vida, las fuerzas no se
encuentran,
cuando no entran ganas de abandonar la senda.

El viaje de la vida hacia la muerte nos lleva,
y el rumbo del camino hacia tu sepulcro acerca.
Para andar uno y otro por la vereda cierta,
hay que llevar, Sant Yago, un bord n en la diestra,
y en el pecho un anhelo que grite siempre:  ULTREIA!
En la silente llanura, en el pico escarpado,
en el cielo que mira al mundo en su regazo,
en el d a, en la noche, en el sol, en el claro,
veremos, Se or, la huella cierta de tu mano,
con el sabor infinito de todo lo creado.

Nos sabremos peque os, limitados, indignos,
pedazos de materia que gu a el ego simo,
que a veces hacen da o por ver el da o mismo,
y otras veces, las m s, quiz  s lo por olvido
ignoran cuanto sufre a su lado un amigo.

En pos de morada, Ap stol Peregrino,
voy en busca del hombre que llevo yo en m  mismo,
que no puede ser santo, porque es pecado vivo,
ni puede ser malvado, pues gusta ser querido,
y pasa sin labrarse siquiera su destino.

Ese hombre, Santiago, lleva para ti un abrazo
que espera poder darte al llegar, muy cansado,
con los ojos muy rojos, por el polvo irritados,
sabiendo, feliz, que todos sus pesares no han sido en
vano,
que tu camino, por fin, hasta Dios le ha llevado.

Dobbiamo partire a piedi, cammino del tuo incontro.
Soli, senza aiuti, senza richiami, senza accordi.
Disposti a patire il clima difficile e caldo,
sopportando fatiche, disgrazie e sgarbi,
accogliendo di buon grado tutti i contrattempi.

Ci saranno nel percorso momenti di allegria,
di serena speranza, di semplice armonia, di semplice
guardare il cielo nella notte tranquilla,
e vedere che sorrideva a se stessa la luna commossa
perch  in pace, felici, i suoi pellegrini dormivano.

Sapere che abbiamo la tua tomba per meta,
che nella lontana Galicia senza fretta ci aspetta,
aiuta il nostro passo quando la stanchezza opprime,
quando, come nella vita, le forze non si trovano,
quando non ti viene voglia di abbandonare il sentiero.

Il viaggio della vita verso la morte ci conduce,
e la rotta del cammino verso il tuo sepolcro si
avvicina.
Per andare entrambi per il sentiero sicuro, dobbiamo
portare, San Giacomo, un bastone alla mano destra,
e nel petto un anelito che gridi sempre: ULTREIA!
Nella pianura silenziosa, sulla cima scoscesa,
nel cielo che guarda il mondo nel suo grembo
nel giorno, nella notte, nel sole, nel chiarore
vediamo, Signore, l'impronta sicura della tua mano,
con il sapore infinito di tutto il creato.

Ci scopriremo piccoli, limitati, indegni,
frammenti di materia che guida l'egoismo, che a volte
fanno male nel vedere il male stesso,
e altre volte, le pi , forse solo per dimenticanza
ignorano quanto soffre al suo fianco un amico.

Dietro la dimora, Apostolo Pellegrino,
vado in cerca dell'uomo che porto in me stesso,
che non pu  essere santo, perch    vivo peccato,
e non pu  essere malvagio, poich  gli piace essere
amato,
e non pu  fare a meno di forgiare almeno il suo
destino.

Quest'uomo, Santiago, porta per te un abbraccio
che spera di poterti dare all'arrivo, molto stanco,
con gli occhi arrossati, irritati dalla polvere,
sapendo, felice, che tutte le sue pene non sono state
vane,
che il tuo cammino, alla fine, verso Dio lo ha portato